Radio, tv e magia dei colori: in mostra il «mito» Brionvega

Prototipi, fotografie e réclame di una storia di successo

Eventi Al via il Festival della narrazione industriale

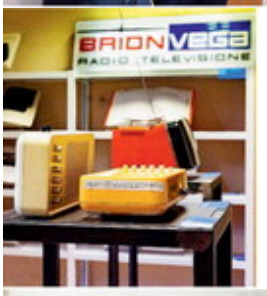
» In un cartellone pubblicitario degli anni Ottanta, Topolino ammicca a potenziali compratori, invitandoli ad acquistare un televisore a colori targato Brionvega. Il manifesto è uno dei manufatti raccolti nella mostra «Brionvega. La tecnica nella sua forma più bella», inaugurata ieri all'Oratorio Novo della biblioteca Civica e realizzata in collaborazione con il Centro studi e archivio della comunicazione (Csac) dell'Ateneo.

Il vernissage dell'esposizione segna l'avvio della terza edizione del «Festival della narrazione industriale». La rassegna è realizzata con il contributo del Comune, il patrocinio del ministero della Cultura, della Regione e dell'Università e con il sostegno di rilevanti realtà imprenditoriali raccolte nell'Unione parmense degli industriali e nel Gruppo imprese artigiane, insieme a Fondazione Monteparma, il circolo «Il Borgo» e «Parma, io ci sto!». Come sottolinea il vicesindaco Lorenzo Lavagetto, «il festival indaga con un linguaggio originale quel legame che mette insieme lavoro, arte e la ricognizione storica di alcuni marchi che hanno segnato il percorso della nostra società». Una considerazione cui si associa l'assessora con delega al Sistema bibliotecario Caterina Bonetti, che evidenzia come «la memoria del tessuto di sviluppo del Paese è fondamentale, soprattutto in un momento in cui i cambiamenti sono molto veloci». Come spiegano, inoltre, Giuseppe Iotti e Isotta Piazza, rispettivamente ideatore e presidente del comitato scientifico del festival, «i segni di un'impresa sono certo quelli tangibili, ma ve ne sono anche di intangibili, costituendo un'eredità per la nostra memoria». A partire dagli anni Sessanta, la collaborazione con alcuni fra i più autorevoli protagonisti del campo dell'architettura e del disegno industriale, come Franco Albini e i fratelli Achille e Pier Giacomo Castiglioni, contribuì alla definizione del linguaggio di Brionvega.

Negli spazi dell'Oratorio Novo sono raccolti prototipi, fotografie e réclame che testimoniano una storia di successo. Tra i vari reperti spicca il televisore Doney 14, vincitore del Compasso d'oro nel 1962. Una sala è invece dedicata agli scatti che il fotografo Aldo Ballo realizzò nell'azienda.











Biblioteca Civica Una carrellata di immagini degli oggetti Brionvega ormai diventati iconici. La mostra è stata inaugurata ieri: tra i presenti, qui a lato, da

sinistra, Matteo Ferrari, presidente dell'Upi, Andrea Belli e Giuseppe Iotti.

La mostra, aperta per tutta la durata del festival, si appaia all’esposizione «Brionvega. Design & Designers », visitabile all’abbazia di Valserena. Entrambi i progetti sono curati da Francesca De Zotti e Margherita Monica e traggono il materiale dal «fondo Brionvega» di Csac. Proprio la direttrice del centro, Sara Martin, ricorda come «il nostro archivio meriti di essere studiato, catalogato e sempre più conosciuto».

Giovanni Andrioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copyright (c)2026 Gazzetta di Parma, Edition 24/11/2026
Powered by TECNAVIA

Copyright (c)2026 Gazzetta di Parma, Edition 24/11/2026